

RIVISTA 2/24

# ZOOM-SOS

## FIDUCIA

Nell'ambito dei nostri progetti rafforziamo la fiducia dei bambini in se stessi, nelle loro famiglie e comunità e quindi nel futuro.



**SOS VILLAGGI  
DEI BAMBINI**



## 04 LA FIDUCIA È LA MONETA PIÙ STABILE



## 10 OGNI MUTILAZIONE È UNA DI TROPPO

## 03 FIDUCIA

## 08 «L'AIUTO ALL'AUTOAIUTO È MERAVIGLIOSO»

Intervista alla Dr. Steck

## 12 AGGIORNAMENTI DAL MONDO DEGLI AIUTI D'EMERGENZA

## 13 BENVENUTI, CARMEN E FABIAN!

## 14 VARIE



## 09 EMPATIA SIN DALLA PIÙ TENERA ETÀ

EDITORIALE

# LA FIDUCIA È L'ESSENZA DEI RAPPORTI UMANI

La fiducia è un sentimento complesso che si genera con il tempo attraverso una combinazione di fattori e azioni coerenti ed empatiche. Personalmente penso sia l'essenza dei rapporti umani, siano essi familiari, amicali o professionali.

In SOS Villaggi dei Bambini, pensiamo che la fiducia sia alla base di ogni rapporto sano e costruttivo. Nei nostri programmi e nelle nostre iniziative, promuoviamo la creazione di ambienti in cui le bambine e i giovani possano sviluppare un senso di fiducia in sé stessi e negli altri. Incoraggiamo i bambini e le bambine a credere nelle proprie capacità, a fidarsi degli adulti che li circondano e a coltivare relazioni basate sul rispetto reciproco. Per esperienza sappiamo che, quando un individuo cresce in un contesto in cui si sente sicuro e rispettato, è più incline a costruire relazioni positive e durature ed è più probabile che diventi un adulto resiliente, in grado di affrontare le sfide della vita con determinazione e ottimismo. Attraverso la fiducia possiamo sperare di costruire un mondo più giusto, solidale e inclusivo per tutte e tutti.

Evelyn Heusser Ghidinelli,  
responsabile per la Svizzera italiana

FIDUCIA

# CREDERE IN SE STESSI, NEGLI ALTRI E NEL FUTURO

In un mondo in continua evoluzione, avere fiducia in se stessi e nell'ambiente circostante è essenziale.

Un detto di origini sconosciute recita: «La fiducia riposta in noi è come il sole che fa sbocciare i fiori.» Una perla di saggezza che sottolinea il nostro lavoro come organizzazione di aiuto all'infanzia e ne descrive le molteplici sfaccettature. Nei nostri progetti la promozione della fiducia è uno degli elementi chiave di tutte le misure adottate. La fiducia in se stessi e nel proprio ambiente sono infatti prerequisiti fondamentali per stringere relazioni fondate sull'affetto e condurre una vita indipendente e autodeterminata. Per questo numero abbiamo chiesto a bambini e ragazzi che partecipano ai nostri progetti che cosa significhi per loro fiducia e quali esperienze hanno fatto finora in tal senso. Parleremo inoltre con la Dr. Barbara Steck dell'importanza della fiducia per il sano sviluppo. La dottoressa non solo è una fedele sostenitrice di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera e madrina di lunga data del villaggio dei bambini SOS di Gode, ma, in qualità di terapeuta infantile e familiare esperta, è anche la persona ideale con cui confrontarsi sul tema. «È soprattutto attraverso la fiducia che si crea un attaccamento sicuro, decisivo per il futuro percorso di vita e per le relazioni con le altre persone.»

Essenziale per il nostro lavoro oltre le frontiere e i continenti è anche la fiducia tra i collaboratori e le collaboratrici della nostra fondazione in Svizzera e il personale impiegato nei nostri programmi in loco. Oltre al regolare confronto tra i responsabili, tra i compiti annuali del team programmi rientrano quindi anche i viaggi di monitoraggio legati ai progetti, da cui nascono nuovi impulsi non solo per lo scambio reciproco, ma anche per lo sviluppo dei programmi.

Non da ultimo, in qualità di organizzazione umanitaria a favore dei bambini e delle loro famiglie, SOS Villaggi dei Bambini confida naturalmente anche nella fiducia e nella convinzione di sostenitrici e sostenitori come voi, care lettrici e cari lettori. Essere il più possibile all'altezza di tutto ciò è al centro del nostro impegno e delle nostre aspirazioni. Il nostro rapporto annuale e finanziario, la certificazione con il marchio di qualità Zewo che vantiamo da decenni e



Una delle madri che hanno partecipato al vecchio programma di rafforzamento familiare a Quthing, in Lesotho, guarda con fiducia al futuro insieme al suo bambino.

**«È soprattutto attraverso la fiducia che si crea un attaccamento sicuro, decisivo per il futuro percorso di vita e per le relazioni con le altre persone.»**

Dr. Barbara Steck

il nostro impegno a rispettare i dettami del manifesto per una comunicazione responsabile sono solo alcune delle misure con cui garantiamo la massima trasparenza e fiducia. Per questo ci teniamo a ringraziarvi per la fiducia accordata alla nostra organizzazione e al nostro operato in tutto il mondo. Nella speranza di rinsaldarla ulteriormente con gli articoli di questo numero, vi auguriamo una piacevole lettura, ricca di spunti interessanti.

Il team di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera



Per guardare al futuro con fiducia e ottimismo bisogna iniziare a plasmarlo fin da ora. Ecco perché con il nostro lavoro contribuiamo agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite: [sosvillaggi.deibambini.ch/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile](https://www.sosvillaggi.deibambini.ch/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile)



Perdite, violenza e abbandono compromettono a lungo termine il senso di fiducia dei bambini

**PAESI AL CENTRO  
DEL NOSTRO OPERATO**

Creazione, trasmissione e rafforzamento della fiducia nei villaggi dei bambini SOS e nei programmi di rafforzamento familiare

# LA FIDUCIA È LA MONETA PIÙ STABILE

Avere supporto emotivo fin dalla nascita e poter contare su relazioni stabili rappresenta una forma di sostegno essenziale, soprattutto per bambini e ragazzi. Un sostegno che, nel migliore dei casi, plasma il loro futuro e rafforza la loro capacità di costruire relazioni sane anche in età adulta. Per questo, nei suoi progetti SOS Villaggi dei Bambini promuove rapporti di affetto e garantisce che i bambini crescano in condizioni familiari accoglienti.

«Per me è la capacità di fidarmi completamente degli altri e di poter condividere tutto con loro.»

Rasmika del Nepal (12 anni, a sinistra nella foto) spiega cosa significa per lei fiducia.



«I bambini e i ragazzi possono fare esperienze relazionali nuove con assistenti motivati.»

Dr. Barbara Steck

L'attaccamento sicuro è indispensabile per un'infanzia felice e una crescita equilibrata. Quando la fiducia viene tradita e i bambini subiscono un abbandono o diverse forme di violenza, le conseguenze sono devastanti. La Dr. Barbara Steck, psicoanalista e terapeuta familiare, spiega: «I bambini possono sviluppare sintomi psicosomatici come disturbi dell'alimentazione o del sonno e dolori, presentare ritardi nello sviluppo e disturbi relazionali, soffrire di problemi emotivi o di disturbi dell'attenzione e dei processi di apprendimento.» Sintomi che, se non trattati, si protraggono fino alla vita adulta e, in casi gravi, compromettono anche la capacità relazionale.

Per prevenire tutto ciò e reinstaurare la fiducia è necessario rafforzare le famiglie e sostenere i bambini. Per questo, nei suoi programmi SOS Villaggi dei Bambini punta sull'assistenza psicosociale, sulla promozione dei diritti dei bambini e sulla sensibilizzazione dei genitori. A Bharatpur, in Nepal, i bambini provenienti da famiglie in difficoltà vengono seguiti da specialisti qualificati e hanno anche la possibilità di frequentare una formazione per diventare promotori e promotori, ossia sostenitori e sostenitori dei diritti dei bambini come parte di comitati o club per la tutela dell'infanzia. Questo rafforza la loro autostima e, allo stesso tempo, consente loro di sostenere i loro coetanei e rafforzare la loro fiducia. Senza dimenticare che essere consapevoli dei propri diritti e poter fare la differenza in prima persona favorisce la fiducia nella comunità e nella società. La buona notizia è che non è mai troppo tardi per ricostruire la fiducia e rafforzare l'attaccamento sicuro di bambini e ragazzi. «I bambini e i ragazzi possono fare esperienze relazionali nuove con assistenti motivati», spiega la Dr. Barbara Steck.

L'obiettivo di reinstaurare e rafforzare la fiducia è anche parte integrante delle misure del programma di rafforzamento familiare di Estelí, in Nicaragua. Nei corsi sull'educazione positiva, i genitori imparano a risolvere pacificamente i conflitti, a trattare i propri figli con amore e senza violenza, a prenderli sul serio e ad accompagnarli durante la pubertà. Questo significa anche discutere apertamente di temi delicati, infrangere i tabù e creare una solida base di fiducia attraverso un dialogo improntato alla comprensione. Anche i padri vengono chiamati in causa: nei workshop si mette in discussione il ruolo tradizionale degli uomini nella famiglia, nella coppia e nella società al fine di garantire un rapporto affettuoso e aperto con i propri figli e con la propria partner.

## FIDUCIA IN SE STESSI PER L'INDIPENDENZA

La fiducia nelle proprie capacità e nel futuro riveste un ruolo centrale nell'ambito del progetto di formazione professionale di SOS Villaggi dei Bambini nella regione di Leribe, in Lesotho. Qui i giovani adulti non solo ricevono solide basi che li preparano a entrare nel mondo del lavoro, ma vengono anche stimolati ad acquisire importanti competenze di vita. «L'obiettivo di questi corsi di formazione consiste nel fornire loro, al di là di una specializzazione professionale, le competenze di cui hanno bisogno per condurre una vita indipendente da adulti sicuri di sé», spiega Maria Luisa Macieira Légeret, responsabile dei programmi per il Lesotho, riguardo a questa integrazione alla formazione.

Anche in Svizzera c'è bisogno di intervenire in tal senso. I Care Leaver, ossia i giovani che hanno trascorso almeno una parte dell'infanzia in luoghi di assistenza alternativa, una volta maggiorenni si ritrovano spesso abbandonati a se stessi da un giorno all'altro e non possono fare affidamento su un ambiente protetto e familiare. Purtroppo, quando le persone di riferimento cambiano di continuo, per i giovani è difficile riacquistare ogni volta fiducia. Un Care Leaver che desidera rimanere anonimo racconta: «Quando ho lasciato la struttura non avevo la benché minima idea di quello che mi aspettava. Non c'era nessuno che potessi chiamare al volo per chiedere consiglio, ad esempio sul conteggio delle spese accessorie e sul perché doversi pagarle.»

È qui che entra in gioco il progetto CAREer, avviato nel 2023 da SOS Villaggi dei Bambini: si tratta di un servizio che offre ai giovani adulti interessati un sostegno agevole e gratuito su base volontaria, orientato alle loro esigenze ed esperienze individuali. Sujata Wölfli, responsabile di progetto di CAREer, sottolinea: «È importante anche reinstaurare un senso di fiducia e mostrare che è normale chiedere aiuto e che le porte sono sempre aperte.» Accompagnando e aiutando i giovani a (ri)orientarsi sul mercato del lavoro e chiarendo eventuali dubbi in materia di diritto, abitazione e vita, CAREer e i suoi partner intendono spianare la strada verso l'autonomia dei giovani adulti che necessitano di sostegno, rafforzando al contempo il loro senso di fiducia in se stessi e negli altri. Sujata riassume: «Vogliamo scoprire insieme alle persone qual è la soluzione migliore per loro affinché sperimentino l'autoefficacia e trovino i loro punti di forza.»



## COSA NE PENSI, DAVIES?

Davies, 6 anni, del programma di rafforzamento familiare di Matagalpa, in Nicaragua.

### Cosa significa per te fiducia?

Parlare di tutto ciò che mi sta succedendo e di quello che penso.

### Quand'è che ti affidi alle altre persone?

Quando sono triste o quando vado a fare acquisti e posso scegliere nuovi vestiti.

### Cosa ti spinge a fidarti delle altre persone?

Mi fido delle persone che mi piacciono e mi trattano bene.

### Di chi ti fidi di più e perché?

Di mia sorella e di mia mamma, perché con loro mi sento al sicuro.

### Hai mai vissuto una situazione in cui la tua fiducia è stata tradita?

(sogghigna) Con la mia mamma. Una volta le ho chiesto cosa c'era scritto in un libro. Mi ha detto una cosa, poi ho chiesto la stessa cosa a mia sorella e lei me ne ha detto un'altra.

## RAFFORZARE LA FIDUCIA, DAR VITA A NUOVE IDEE

Oltre alle misure volte a promuovere la fiducia all'interno dei villaggi dei bambini SOS e ai programmi di rafforzamento familiare, a essere decisiva è anche la fiducia tra il team programmi in Svizzera e il personale dei progetti nei paesi in cui operiamo. A tale scopo vengono effettuati i cosiddetti viaggi di monitoraggio che, a seconda del progetto e se le circostanze lo consentono, hanno luogo almeno una volta all'anno. Erika Dittli, responsabile programmi SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, spiega: «Le parole non bastano, pertanto è imperativo controllare sempre di persona. Le visite ci consentono di mantenere il senso di vicinanza e di vedere cosa succede effettivamente sul posto.» Per verificare l'impiego adeguato ed efficiente delle donazioni e il lavoro dei collaboratori locali, i responsabili dei programmi come Erika Dittli si affidano a diversi strumenti. Oltre alla contabilità, alle relazioni sui progetti e ai dossier dei partecipanti al programma, la responsabile di programma ritiene particolarmente utile il metodo triangolare: «Pongo le stesse domande a più persone e poi verifico se le risposte sono uniformi o se ci sono contraddizioni.» Oltre al controllo dei progetti, i viaggi di monitoraggio sono anche importanti per la cura delle relazioni, lo scambio condiviso e la creazione di fiducia reciproca.

La fiducia è essenziale per mettere a punto un programma e portare avanti una cooperazione duratura. Tanto più profonda è la fiducia, tanto più dettagliato, costruttivo e sincero sarà lo scambio, non solo con il personale, ma anche con i partecipanti al programma. Nel migliore dei casi si darà vita a nuovi impulsi, come è successo qualche anno fa a Kelafo. Nel corso di un viaggio di monitoraggio è emer-

«Questi viaggi mi consentono di raggiungere gli obiettivi insieme al personale in loco e di celebrarli. Faccio visita alle famiglie e tocco con mano i cambiamenti: le vedo passare dalla povertà e da un senso di isolamento e mancanza di prospettive a un nucleo familiare sicuro di sé che guarda al futuro con fiducia.»

Erika Dittli

so che, nell'ambito del programma locale, non erano state offerte formazioni tradizionalmente preferite dalle donne. Erika Dittli racconta: «Siamo riusciti a colmare questa lacuna integrando corsi di formazione per parrucchiere e tatuatrici di henné. Per me è questo il vero valore aggiunto dei viaggi di monitoraggio. I collaboratori imparano da noi, noi impariamo da loro e così facendo cresciamo insieme. I partecipanti al programma apprezzano moltissimo l'interesse nei confronti della loro vita. Per loro si tratta allo stesso tempo di un'iniezione di fiducia e di incoraggiamento. E per noi è una conferma tangibile del fatto che il nostro lavoro e il nostro impegno funzionano e innescano cambiamenti duraturi.»



67 811

Questo è il numero di bambini e ragazzi attualmente sostenuti nell'ambito di misure di aiuto d'emergenza, programmi di rafforzamento familiare e nei villaggi dei bambini SOS tesi anche a rafforzare la loro fiducia.

Erika Dittli (a destra nella foto) durante un viaggio di monitoraggio con i collaboratori locali del villaggio dei bambini SOS di Hossana, in Etiopia.



# «L'AIUTO ALL'AUTO-AIUTO È MERAVIGLIOSO»

La Dr. Barbara Steck è psichiatra e psicoterapeuta dell'infanzia e dell'adolescenza. Da oltre 40 anni sostiene SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, tra le altre cose con un patrocinio nella città etiopica di Gode. Abbiamo discusso con lei del nostro lavoro e dell'importanza della fiducia per un'infanzia serena.



Dr. Barbara Steck

## Quali fattori compromettono la fiducia durante l'infanzia?

Vi rientrano fattori potenzialmente traumatizzanti come la mancanza d'amore, i maltrattamenti, l'abbandono, la separazione e le perdite nonché l'essere testimoni di violenza e di sradicamento culturale.

Tra le forme di abbandono che si ripetono quotidianamente si annovera, oltre all'abbandono fisico (alimentazione, cura, abbigliamento, igiene inadeguati), anche l'abbandono emotivo come il disinteresse, il rifiuto, l'indisponibilità emotiva da parte delle persone di riferimento. Se le persone responsabili dell'assistenza sono fisicamente presenti ma non reagiscono di fronte alle esigenze di un bambino, quest'ultimo può non sentirsi preso sul serio e in considerazione, il che rappresenta un'esperienza traumatica.

## Si può anche esagerare con l'assistenza?

Sì. Esplorare e scoprire in autonomia è importantissimo. Il bisogno di autonomia del neonato e del bambino piccolo e il suo desiderio primario di essere percepito come un essere a se stante devono essere rispettati. La solitudine temporanea, accompagnata dalla certezza che la persona di riferimento sia presente, consente ai bambini di costruire il loro mondo interiore attraverso il gioco e l'invenzione di storie. Vivere le proprie esperienze rafforza la fiducia del bam-

bino in se stesso e nel suo ambiente.

## Perché la fiducia è così importante per la crescita sana dei bambini?

La fiducia primordiale permette di confidare in se stessi, nel proprio corpo e nelle persone al di fuori della cerchia familiare. Solo attraverso questa fiducia si crea l'attaccamento sicuro, decisivo per il futuro percorso di vita e per le relazioni con le altre persone. Ma con assistenti motivati, anche i bambini e i ragazzi con legami instabili possono fare esperienze relazionali nuove.



## CONTINUA ONLINE

Trovate l'intervista integrale alla Dr. Steck sul nostro blog online all'indirizzo [sosvillaggi-deibambini.ch/blog-it/](https://sosvillaggi-deibambini.ch/blog-it/).

## A partire da quale età e in quale forma si instaura la fiducia nei bambini?

La fiducia di base si instaura fin dalla nascita e nella prima infanzia tramite l'attenzione costante, affidabile e amorevole e la disponibilità emotiva dei genitori o delle persone di riferimento. La sensibilità nei confronti delle esigenze e delle necessità del neonato e del bambino piccolo e le risposte adeguate degli assistenti rivestono un ruolo centrale. Questo processo relazionale si basa sulla comunicazione interpersonale: qui è importante considerare anche l'espressione non verbale come il contatto visivo, il tono della voce, la mimica e la gestualità.



# EMPATIA SIN DALLA PIÙ TENERA ETÀ

Nei prossimi numeri di ZOOM-SOS vi racconteremo la storia di Bina, 55 anni, una delle prime bambine a essere cresciute nel villaggio dei bambini SOS di Sanothimi, in Nepal.

Bina è nata il 17 marzo 1969, ma non ha mai conosciuto suo padre, che ha abbandonato lei e sua mamma poco dopo la sua nascita. Un duro colpo per la madre che, lavorando, doveva cavarsela da sola senza alcun sostegno familiare o sociale. Quando Bina aveva cinque anni, la madre è rimasta vittima di un tragico incidente. Poco dopo, nel 1974 Bina è stata accolta nel villaggio dei bambini SOS di Sanothimi, in Nepal, dal momento che aveva perso l'unico membro della famiglia che le era rimasto.

Ha trascorso quasi 18 anni nel villaggio dei bambini SOS. Quando le chiediamo di parlarci di uno dei suoi ricordi più significativi, Bina racconta: «Associo tante belle esperienze alla mia infanzia, ma c'è un ricordo a cui sono particolarmente affezionata. C'era un medico che veniva regolarmente a Sanothimi per effettuare visite mediche di routine e trattamenti semplici. Avendo espresso fin da piccola il mio interesse, ho avuto l'opportunità di assisterlo più volte.

Mi faceva leggere le ricette e poi distribuire con cura i farmaci prescritti alle madri e ai bambini del villaggio.» Già allora Bina considerava questa esperienza davvero appagante, perché poteva aiutare le altre persone e imparare qualcosa.

Con il senno di poi, ritiene che essere cresciuta in un villaggio dei bambini SOS sia stata un'ottima lezione di vita. Le sue mamme SOS nel villaggio dei bambini SOS le hanno dedicato del tempo per insegnarle a cucinare e a lavorare all'uncinetto. Inoltre, l'hanno sempre motivata e incoraggiata, cosa di cui lei è grata ancora oggi. E le esperienze nel villaggio dei bambini SOS hanno influenzato in modo significativo anche il futuro percorso di vita di Bina.



## Continua

Volete sapere come prosegue la storia di Bina? Nel prossimo numero di ZOOM-SOS scoprirete di più.



## Buono a sapersi

Sanothimi si trova a soli dieci chilometri dal centro di Kathmandu, la capitale del Nepal.

Bina nella sua camera da letto (a sinistra) e con la sua mamma SOS.



«Avendo espresso fin da piccola il mio interesse, ho avuto l'opportunità di assisterlo più volte. Mi faceva leggere le ricette e poi distribuire con cura i farmaci prescritti alle madri e ai bambini del villaggio.»

Bina dal Nepal



Le mutilazioni genitali femminili mettono a repentaglio la vita e possono distruggerla

**PAESE AL CENTRO DEL NOSTRO OPERATO ETIOPIA**

Le campagne di sensibilizzazione e le ragazze e donne coraggiose danno vita a un cambiamento duraturo

# OGNI MUTILAZIONE È UNA DI TROPPO

Anche se in Etiopia negli ultimi decenni sono stati compiuti grandi progressi per contrastare la mutilazione genitale femminile, purtroppo questa pratica pericolosa e dolorosa resta ancora una tradizione in molte località. Selam, 11 anni, vive nei pressi di Harar, nell'Etiopia orientale e si schiera in prima linea contro la MGF per sé e per le altre ragazze della comunità.

Un giorno l'undicenne Selam, tornando a casa da scuola, ha trovato sua madre ad aspettarla in compagnia di un'anziana. «Dicevano che volevano tagliarmi «una minuscola parte» del mio corpo», racconta Selam, che aveva già capito cosa intendessero. Le due l'avrebbero trattenuta e mutilata. Ne aveva sentito parlare a scuola: durante l'intervento le ragazze sanguinano molto, svengono e alcune muoiono. Così Selam ha chiesto di andare un attimo in bagno e ha preso una decisione: «Sono corsa a denunciarle. Avevo semplicemente paura.»

Selam frequenta la terza, un giorno vorrebbe diventare medico e vive in un tranquillo villaggio alla periferia della città di Harar, nell'Etiopia orientale, dove le mutilazioni genitali femminili (MGF) sono ancora molto diffuse. Tutte le donne del suo villaggio si sono lasciate fare quel «taglio», come lo chiamano loro, e desiderano lo stesso per le loro figlie. Selam, la maggiore di otto fratelli, si è rifiutata. Fino a due anni fa, un tale atto di resistenza sarebbe stato impensabile nel villaggio.

Quel pomeriggio Selam si è recata all'ufficio comunale per le donne e i bambini e si è confidata con Halima, una delegata per le pari opportunità molto impegnata sul fronte della lotta alla MGF. Era stata proprio lei a illustrare i pericoli legati a questa pratica nella scuola di Selam e a incoraggiare le bambine a denunciare ogni caso. Questa pratica può infatti comportare numerosi problemi di

salute: da complicazioni durante il parto a traumi psichici, fino a problemi di minzione e dolori mestruali. Da due anni la comunità collabora a stretto contatto con SOS Villaggi dei Bambini in Etiopia per sensibilizzare la popolazione e difendere i diritti delle bambine. «Halima ci ha detto di stare alla larga da queste pratiche pericolose. Ci ha consigliato di andare direttamente da lei se i nostri genitori cercano di mutilarci», racconta Selam.

Sieda, la madre di Selam, spiega che voleva sottoporre la figlia primogenita alla mutilazione «perché qui è una tradizione. Crediamo che la parte che viene rimossa sia impura. I nostri padri l'hanno fatto con noi ed è per questo che volevamo farlo con le nostre figlie. Ma le delegate per le pari opportunità ci hanno detto che è una pratica illegale. Ho giurato che non l'avrei più fatto.» Halima, la delegata per le pari opportunità, aggiunge: «Abbiamo detto a Sieda che lei e altri genitori avevano la responsabilità di portare questa generazione incolume verso il futuro e che sarebbe stata ritenuta responsabile dal punto di vista culturale e giuridico se ci avesse riprovato.» «Mia madre mi ha chiesto perché l'avessi denunciata e le ho detto che già una ragazza era morta durante una mutilazione genitale», racconta Selam, «e che non volevo che succedesse anche a me. E che non voglio sposarmi, perché vado ancora a scuola.» Nel frattempo Selam è diventata famosa nella comunità per la sua lotta contro la



## Consiglio cinematografico

Il documentario «Do You Remember Me» racconta la storia di Sara Aduse. La zurigese, sottoposta a mutilazione genitale in Etiopia all'età di sette anni, da adulta decide di cercare la sua mutilatrice per fare pace con il proprio passato.

MGF. In veste di giovane ambasciatrice, a scuola o alle assemblee, racconta orgogliosa di come è scampata alla mutilazione genitale e, di conseguenza, di come col tempo è riuscita a cambiare l'opinione dei suoi genitori al riguardo: «Alle mie compagne di scuola dico che non è necessario sposarsi in giovane età e che la mutilazione genitale è vietata. E se i loro genitori cercano di costringerle, devono venire processati. Io e le mie amiche abbiamo un corpo sano e siamo in pace con noi stesse. Vogliamo solo andare a scuola.»

«Io e le mie amiche abbiamo un corpo sano e siamo in pace con noi stesse. Vogliamo solo andare a scuola.»

Selam dall'Etiopia



IN TUTTO IL MONDO

# AGGIORNAMENTI DAL MONDO DEGLI AIUTI D'EMERGENZA

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da guerre e catastrofi che hanno richiesto continue misure di aiuto d'emergenza immediate e flessibili.



## SIRIA

Il terremoto di febbraio 2023 al confine tra Siria e Turchia ha colpito una regione già sconvolta da crisi ormai da anni. Grazie alla presenza decennale di SOS Villaggi dei Bambini ad Aleppo è stato possibile fornire sostegno immediato ai bambini e alle famiglie colpite. Molti hanno visto la propria esistenza finire letteralmente in macerie, come Omniya (al centro della foto in alto) e la sua famiglia. SOS Villaggi dei Bambini ha aiutato la sua famiglia e altre persone colpite con generi alimentari, denaro contante e vestiti. **Hanno anche ricevuto sostegno a lungo termine nella ricerca di una nuova casa che fosse sicura nonché supporto terapeutico**, così da consentire a genitori e bambini di elaborare le esperienze traumatiche vissute.



## SUDAN

Lo scoppio di violenti **conflitti a Khartoum, la capitale del Sudan**, ha colpito anche i partecipanti del programma locale di rafforzamento familiare e il villaggio dei bambini SOS del posto. Fino a quando non sarà sicuro fare ritorno a Khartoum, i bambini e i ragazzi rifugiati resteranno a vivere con le famiglie allargate dei loro assistenti. **«Sono estremamente felice e grata che siamo sopravvissuti»**, rivela Yousra (nella foto in alto), che da sette anni lavora come assistente presso il villaggio dei bambini SOS. Nel nostro blog potete leggere come si è svolta l'evacuazione della famiglia e come prosegue la vita nella nuova casa.



Desiderate sapere come procede la vita di Yousra nella nuova casa?

Scansione



## NEPAL

A inizio novembre 2023 un terremoto ha colpito la **provincia nepalese di Karnali**. L'isolamento della regione montuosa occidentale e il continuo rischio di frane hanno reso difficili i soccorsi. Tantissime famiglie hanno perso la propria casa e tutti i loro averi. A essere particolarmente vulnerabili in questa situazione erano i neonati e le madri che allattavano. Per proteggerli dal freddo e dalle malattie, SOS Villaggi dei Bambini ha consegnato subito **200 pacchetti contenenti vestiti caldi e coperte per i neonati e le loro mamme**. A dicembre è stato inoltre allestito un Child Care Space, ovvero uno spazio per l'assistenza ai bambini (nella foto in alto), in cui personale appositamente formato propone ai bambini colpiti dal terremoto attività terapeutiche come canto, pittura e danza e offre loro pranzi e spuntini. L'obiettivo è far sì che **i bambini escano da lì ben accuditi e con il sorriso sulle labbra**.

SVIZZERA

# BENVENUTI, CARMEN E FABIAN!

Carmen Lopes Sway, conosciuta come l'artista per bambini Zia Carmen, e Fabian Bhend sono i nuovi ambasciatori di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera. La coppia ha due figli ed è convinta che la famiglia sia la base per una vita felice.

Ai coniugi Carmen Lopes Sway e Fabian Bhend l'impegno come ambasciatori di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera sta davvero a cuore. I due hanno avuto un'infanzia molto diversa tra loro. Carmen è cresciuta con l'influenza di due culture, dato che sua madre è brasiliana. Ha viaggiato molto fin da piccola e casa sua era un continuo andirivieni di amici e familiari. La vita del marito, invece, è stata un po' più tranquilla e Fabian ha iniziato a viaggiare solo quando aveva vent'anni: «I vari paesi, le culture diverse, la natura ma anche l'incontro con persone che hanno meno risorse ma che sono comunque molto felici, mi hanno cambiato, insegnandomi moltissimo.»

Nonostante queste differenze, i due condividono la consapevolezza che sono stati la loro casa in quanto porto sicuro e l'amore incondizionato e il sostegno della loro famiglia a renderli le persone che sono oggi. «Non sono mai stata particolarmente portata per la scuola e la scrittura, ma piuttosto per il canto e il ballo. E sotto questo aspetto sono stata anche molto incoraggiata», ricorda Carmen.

**«Il nostro obiettivo è far aprire gli occhi alle persone e far capire loro quanto conti il vostro aiuto. Come quello che fate sostenere le famiglie e i bambini di tutto il mondo.»**

Carmen Lopes Sway e Fabian Bhend



**«Non sono mai stata particolarmente portata per la scuola e la scrittura, ma piuttosto per il canto e il ballo. E sotto questo aspetto sono stata anche molto incoraggiata.»**

Carmen Lopes Sway

La donna ha trasformato questo talento in una professione e ora, nei panni di zia Carmen, regala momenti di pura gioia ai bambini in tutta la Svizzera con le sue storie, il suo canto e la sua danza. Già l'anno scorso, in occasione della Giornata della famiglia di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, ha portato buon

umore a grandi e piccini sul palco della Bundesplatz di Berna. È stata proprio questa esperienza ad aumentare l'interesse di Fabian e Carmen per il lavoro di SOS Villaggi dei Bambini. «SOS Villaggi dei Bambini ha smosso qualcosa in entrambi. Il lavoro e le persone dietro a tutto questo ci hanno convinto. Abbiamo capito che avremmo voluto dare il nostro contributo», racconta Fabian.

In qualità di ambasciatori, a entrambi sta particolarmente a cuore richiamare l'attenzione verso le istanze di SOS Villaggi dei Bambini. «Il nostro obiettivo è far aprire gli occhi alle persone e far capire loro quanto conti il vostro aiuto. Come quello che fate sostenere le famiglie e i bambini di tutto il mondo. Perché i bambini sono il nostro futuro.» Siamo molto felici dell'impegno di Fabian e Carmen e diamo loro un caloroso benvenuto nella nostra famiglia di ambasciatori SOS Villaggi dei Bambini.



Immagine: Zia Carmen durante il suo spettacolo alla Giornata della famiglia di SOS Villaggi dei Bambini dello scorso anno.



## PARTECIPATE SUBITO!

Sapete in che giorno SOS Villaggi dei Bambini Svizzera compie ufficialmente gli anni? La risposta si trova online sul nostro sito o nell'ultimo numero di ZOOM-SOS. Tra tutte le risposte pervenute entro il 10 luglio estrarremo a sorte un buono del valore di 200 franchi per il ristorante «mille sens» di Berna. Valido per una cena, escluse le serate dedicate agli eventi.

Si applicano le consuete disposizioni sulla protezione dei dati riportate sul nostro sito web. Possono partecipare tutte le persone domiciliate in Svizzera di almeno 16 anni di età. Sono esclusi dalla partecipazione i collaboratori e le collaboratrici dell'organizzatore del concorso e altri soggetti terzi direttamente coinvolti nel concorso, nonché associazioni di concorsi, servizi automatizzati e altri partecipanti professionali/commerciali.



Inviare la risposta per posta alla Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera, David Becker, Loosli-strasse 15, 3027 Berna o tramite e-mail all'indirizzo david.becker@sos-kinderdorf.ch indicando nell'oggetto «Concorso a premi».

SVIZZERA

## FIDUCIA GRAZIE A ZEWO

Dal 1989, quindi ormai da 35 anni, SOS Villaggi dei Bambini è una delle organizzazioni senza fini di lucro certificate Zewo in Svizzera. Il rispetto degli standard Zewo risponde alla nostra ambizione di operare in modo trasparente ed efficiente. Maggiori informazioni sui criteri per ottenere la certificazione sono disponibili su zewo.ch.

### IL LABEL GARANTISCE TRA LE ALTRE COSE:

- un impiego mirato, oculato ed efficace delle vostre donazioni
- informazioni trasparenti e rendiconti esaurienti
- strutture di controllo indipendenti e adeguate
- comunicazione veritiera e raccolta fondi equa



GIORNATA DELLA FAMIGLIA

## LE COSE BELLE VANNO RIPETUTE

Lo scorso 12 maggio abbiamo festeggiato la Giornata della famiglia a Berna. Grazie alle informazioni interessanti sul nostro lavoro, ai giochi, alle attività sportive, al divertimento e alla musica grandi e piccini hanno trascorso un bellissimo pomeriggio. Motivo sufficiente per riproporre questo fantastico evento anche nel 2024. Il 22 giugno le famiglie potranno far festa nella Waisenhausplatz di Berna. Vi terremo al corrente del programma che vi aspetta tramite i social media, sul nostro sito web e nella newsletter.

Michèle e Manu Burkart alla Giornata della famiglia di SOS Villaggi dei Bambini dello scorso anno.



PAESE AL CENTRO DEL NOSTRO OPERATO NEPAL

## CLUB DEI BAMBINI PER LA CREATIVITÀ

Il club dei bambini del distretto nepalese di Kavre ha organizzato un concorso di mehndi, nel corso del quale i partecipanti hanno potuto dare prova della propria creatività e trarre ispirazione gli uni dagli altri. Il mehndi, conosciuto anche come henné, non ha solo l'obiettivo di creare bellissimi motivi su mani e braccia, ma è anche un'antichissima forma d'arte. Che si tratti di motivi tradizionali o moderni, ogni tratto racconta una storia. Facciamo i complimenti a tutti i partecipanti per la loro creatività e celebriamo il mehndi come forma intramontabile di espressione.



Alcuni dei partecipanti al concorso di mehndi a Kavre. © Pratik Kafle

IN TUTTO IL MONDO

## UFFICIO DI MEDIAZIONE PER LA TUTELA DEI BAMBINI

Per offrire a bambini e ragazzi un punto di riferimento indipendente a cui rivolgersi in caso di violazione della tutela dei bambini, SOS Villaggi dei Bambini Internazionale ha lanciato l'istituzione di un ufficio di mediazione globale. Nel nostro blog online potete leggere l'intervista a Judi Fairholm dell'ufficio di mediazione globale.



Intervista a Judi Fairholm dell'ufficio di mediazione

Scansione

## WEBINAR SUL TEMA DEL LASCITO

Invitiamo le persone interessate a partecipare al webinar «Redazione del testamento gratuita e online», in cui l'esperto di diritto successorio Dr. iur. Marc'Antonio Iten illustrerà i punti più importanti nella pianificazione della successione e gli aspetti fondamentali per la stesura di un testamento. Inoltre, mostreremo quanto sia semplice creare un modello di testamento digitale e come, se lo si desidera, includere nel lascito la nostra organizzazione o un'altra organizzazione umanitaria.



Scansionate il codice QR con il cellulare per accedere al modulo di registrazione.

COLOPHON

A cura di:  
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera

Looslistrasse 15  
3027 Berna

T 031 979 60 60  
info@sosvillaggeibambini.ch

Membro di SOS Villaggi dei Bambini Internazionale

I nomi dei beneficiari di SOS Villaggi dei Bambini sono stati modificati per la loro tutela.

Redazione e progettazione editoriale:  
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera e Stämpfli Comunicazione

Redazione: David Becker  
Layout: Stämpfli Comunicazione

Tiratura: D 22 450, F 3400, I 1550  
sosvillaggeibambini.ch

© Immagine di copertina: Cebisile Mbonani/SOS Villaggi dei Bambini Svizzera/Fairpicture



stampato in svizzera



SOS VILLAGGI DEI BAMBINI SVIZZERA

Seguitemi su Instagram (@soskinderdorfch), Facebook (@sos.kinderdorf.schweiz), LinkedIn (@SOS-Kinderdorf Schweiz) e iscrivetevi alla nostra newsletter.

PROSPETTIVA 3/24

Il prossimo numero di ZOOM-SOS è incentrato sul tema della vita.



# SUPERPUNTI COOP: DONARE PER UNA BUONA CAUSA.



Nello Shop dei premi i superpunti Coop possono essere utilizzati per donazioni a favore di SOS Villaggi dei Bambini. Scansionate il codice QR per scoprire di più.



**SOS VILLAGGI  
DEI BAMBINI**